

1- GLI “STRUMENTI” PER LA COSTRUZIONE DI UNA BIBLIOGRAFIA. TRADIZIONE E RICERCA IN RETE

a cura di

dr.ssa STEFANIA GIORDANO - BIBLIOTECA DIPARTIMENTO PAU

La ricerca deve essere effettuata sia attraverso le risorse cartacee custodite presso Biblioteche e Archivi che attraverso le risorse digitali reperibili soprattutto attraverso banche dati scientifiche e biblioteche digitali (numerose quelle accessibili da parte degli studenti universitari). Numerose pubblicazioni, siano esse sotto copyright o meno, non sono più in stampa e non hanno una copia digitale, pertanto possono essere reperite solo all'interno delle Biblioteche che le custodiscono. Le Biblioteche collaborano tra loro attraverso i servizi di Prestito Inter-bibliotecario e Document Delivery. Il Catalogo online resta uno strumento informativo molto utile, che spesso consente di reperire direttamente l'informazione.

CATALOGHI.

<http://www.bibliotechecalabria.it/SebinaOpac/.do?sysb=RCAUNIRC> Attraverso il Catalogo di Ateneo la ricerca per parole chiave può anche riportare direttamente ai link di accesso alle riviste Open Access dell'Ateneo (vedi *Archistor*).

Tra le tipologie di materiale è stato indicizzato anche il materiale cartografico cartaceo custodito all'interno del Dipartimento.

<http://www.bibliotechecalabria.it/SebinaOpac/.do>

Utilizzando il Catalogo Regionale, oltre ad estendere la propria ricerca in un ambito più allargato che include anche le altre Biblioteche cittadine e regionali, è possibile tra l'altro reperire alcune immagini o vedute già digitalizzate.

<https://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>

Segue il Catalogo Nazionale per ampliare la ricerca del materiale custodito all'interno delle Biblioteche delle altre regioni. È possibile pervenire ai link di opere già digitalizzate (Es. Rizzi Zannoni "Atlante geografico del regno di Napoli" digitalizzato dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze).

Il più grande catalogo internazionale (www.worldcat.org), con l'accesso attraverso il login consente di creare liste e bibliografie personali e copiarle direttamente in 5 stili citazionali.

Numerosi sono gli es. di cataloghi di Biblioteche universitarie, specialistiche, nazionali, italiane ed estere.

I Metaopac consentono di interrogare più OPAC contemporaneamente, mentre i discovery tool mostrano la ricerca integrata con le banche dati alle quali è consentito l'accesso all'interno di un Ateneo.

BANCHE DATI. All'interno delle Biblioteche universitarie, è possibile consultare, da qualsiasi postazione collegata alla rete di Ateneo, numerose banche dati citazionali e testuali. Percorso: Home page Ateneo → Sistema Bibliotecario → Risorse elettroniche

Es. area architettura: JSTOR – Arts & Sciences III ; Wiley Online Library

Le banche dati si caratterizzano per la mole di informazioni contenute, per questo è necessario:

1-Identificare bene le parole chiave (parole chiave meno comuni ottengono migliori risultati), cercando anche termini alternativi (il primo impatto con la ricerca inizia impostando correttamente i termini di interrogazione)

2-Circoscrivere la ricerca (attraverso gli appositi filtri)

Inoltre le principali forme di ricerca sono quella di base (visualizzazione “google like”) e quella avanzata. Usano gli stessi criteri, però è più facile la ricerca avanzata poiché i filtri per raffinarla sono già pre-impostati.

L'impostazione predefinita per i risultati della ricerca (access type, in basso a sin. in JSTOR) è quella di mostrare i contenuti con licenza o acquistati dalla biblioteca, ma un ricercatore può scegliere (nella ricerca avanzata, “all content”) di modificare questa impostazione per la propria sessione.

RICERCA BASE: Alcuni accorgimenti: -Mettere le parole tra virgolette (quotation marks) per cercare frasi esatte (più di un termine); -Utilizzare gli operatori booleani per costruire una migliore ricerca (scriverli in maiuscolo).

RICERCA AVANZATA: Utilizzare le caselle a discesa per limitare i termini di ricerca (dal all fields) per titolo (item), autore, abstract, o testo della didascalia(caption) (c.d. ricerca per “campi”);

utilizzare le caselle a discesa per combinare i termini di ricerca utilizzando gli operatori booleani AND/OR/NOT e NEAR 5/10/25 (combinazioni chiave all'interno di 5,10 o 25 parole poste l'una accanto all'altra). L'operatore NEAR funziona solo durante la ricerca di singole combinazioni di parole chiave; OR anche per le variazioni di pronuncia o spelling (es. labor OR labour).

Utilizzare la stringa opzioni per cercare solo gli articoli, includere/escludere recensioni di libri, la ricerca di contenuti pubblicati in un determinato lasso di tempo o in una determinata lingua; concentrare una ricerca su una o più discipline (solo per journal).

Esiste anche la ricerca “per scorrimento” (browse by subject) e la modalità “text analyzer”. **CARATTERI JOLLY** (Wildcards). Sono simboli che prendono il posto, in una

stringa di ricerca, di uno o più caratteri in ogni termine, per cercare una parola che può avere varianti ortografiche o un'ortografia incerta. Il punto interrogativo è usato per la ricerca di un singolo carattere. Un asterisco è usato per ricerche di caratteri multipli. I caratteri jolly sono usati per cercare ortografie alternative e variazioni della radice di una parola. Non possono essere usati al posto della prima lettera di una parola o nella ricerca di una frase esatta. Es. : wom?n trova le parole woman, women, womyn

Bird* trova le parole bird, birding, birdman, birds, ecc
Organi?ation trova organization o organisation

Si possono combinare i termini di ricerca contenenti caratteri jolly.

Nella ricerca base per limitare la ricerca al contenuto in una lingua specifica Jstor richiede i codici a 3 lettere (Es.: churches la:ita, la:fre, la:ara, la:eng, la:ger ecc.).

UTILIZZO DI CONTENUTI: Una volta trovato l'articolo che interessa ci sono 3 opzioni: download pdf, add to my list, cite this item. Le citazioni possono essere copiate, esportate, inviate via mail.

MY JSTOR (come mettere da parte articoli interessanti per le proprie ricerche): Effettuando il login si accede al profilo personale e alle proprie liste. Si possono creare liste multiple per differenti argomenti e progetti. "Add to my lists" opzione che appare nella lista dei risultati di ricerca su articoli singoli, capitoli di libri, pagine di opuscoli e di tavole di contenuti. Registrandosi si possono leggere gratuitamente 6 articoli al mese fuori abbonamento. In my workspace si trovano le cartelle salvate.

BIBLIOTECHE DIGITALI. Sono collezioni di risorse elettroniche, nate come tali o digitalizzate. Ci sono tante utili biblioteche digitali, non solo universitarie, ma anche di associazioni culturali, enti pubblici e Istituzioni locali, regionali, nazionali e internazionali. Alcuni esempi **internazionali**: Biblioteca digitale di Lisbona (ha digitalizzato numerosi trattati di architettura); Gallica: Biblioteca digitale collegata alla Bibl. Nazionale francese; <https://www.persee.fr/> (contiene diversi articoli tratti da Melanges de l'Ecole française de Rome); <https://dp.la/> (Biblioteca digitale Americana); <https://www.beic.it/it/articoli/biblioteca-digitale> (Biblioteca Europea di informazione e cultura). Alcuni esempi nazionali: Biblioteca digitale ligure; pugliadigitallibrary.it (contiene digitalizzati gli Atti dei convegni internazionali di studi sulla Magna Grecia, sotto la voce archeologia); www.bibar.unisi.it (Biblioteca archeologica online); <http://sapienzadigitallibrary.uniroma1.it/sito/collezioni> (Es. La collezione storica della Biblioteca centrale di architettura) <https://www.hathitrust.org/> Altre piattaforme per reperire e-book sono: Google books; Europeana; Progetto Gutenberg; Biblioteca Italiana Telematica; Internet Culturale; Internet Archive.

Per il **prestito libri digitale**: MLOL (<https://www.medialibrary.it/home/cover.aspx>), accesso consentito attraverso la registrazione al polo culturale regionale. Ci sono anche molte risorse ad Accesso Aperto (colore arancione), tra cui diverso materiale cartografico.

RIVISTE OA E RIVISTE DIGITALIZZATE. Vedi doaj.org (Directory of open access journals; indicizza solo le riviste scientifiche ad accesso aperto, sottoposte a peer review). Dal 2012 DOAB (Directory of OA Books).

Es. di alcune riviste OA: Archistor; Eikonocity; i Quaderni di Urbanistica3
L'archivio storico per la Calabria e la Lucania è stato digitalizzato sul sito dell'Animi. L'Archivio Storico per le Province Napoletane dal 1876 al 2013 è digitalizzato sul sito

<http://www.storiapatrianapoli.it/it/220/aspn>

Molto utile è la sezione periodici digitalizzati della BIASA (Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte del Polo Museale del Lazio) <http://194.183.10.76/RicercaAvanzata.aspx?Start=0&ShowResults=tutti&MaxResults=0>

CARTOGRAFIA REGIONALE. Dal geoportale cartografico regionale è possibile reperire in fototeca la Carta Austriaca del regno di Napoli e in Repertorio Cartografico la cartografia della CASME del 1954 in scala 1:10000 e la Carta tecnica del 2008 in scala 1:5000. Percorso: geoportale.regione.calabria.it/opendata; spunta su repertorio cartografico; filtra per categoria-categoria di base e ortoimmagini; database geotopografico 25k; elementi dal 5212 al 5514[...]; vai alla cartella superiore; carta tecnica regionale 5KPDF.